

Gaffes ed errori di Bonafede e Di Maio, boss scarcerati, Mes prima 'no' poi 'sì', con l'avallo del Pd Il gesto d'amore di Pd e 5S: restare attaccati alle poltrone

Milioni di Italiani in attesa degli aiuti promessi, ma a Conte basta fare le dirette Facebook per qualche "like" in più

L'Editoriale

Adesso ti voglio, caro Menna

di Marco di Michele Marisi



È facile attrarre consenso, per un Sindaco, nei momenti di difficoltà comuni, intesi come quelli che vive una intera Comunità. Ognuno si attacca alla Istituzioni. È un istinto. Possiamo tutto l'anno dire "questo non va, quello non là", ma quando c'è qualcosa di più grande di tutti, le Amministrazioni restano quel faro, più o meno acceso, da raggiungere per trovare conforto, economico ma non solo. Anche qui, c'è il Sindaco che sveste anche solo per quel periodo i panni del candidato, mettendo da parte ogni comportamento che possa pure solo far pensare di star sfruttando il momento, e chi invece, cinico, della difficoltà approfitta per far qualche "votarello". Ma questa è un'altra storia, che affronteremo più in là, perché mantengo, così come ho mantenuto in tutta questa pandemia, un atteggiamento di responsabilità e collaborazione. Ma ora viene la misura del valore, caro Sindaco. Ora si dimostra se si è capaci di amministrare oppure no. Ora che è tutta una salita, economicamente parlando, si dimostra da una parte se si hanno davvero a cuore le sorti dei cittadini, e quindi anche di dipendenti, imprese, partite iva; dall'altra se si è in grado di avere idee, coraggio e capacità per mettere in campo un vero e proprio "Piano Vasto" per far ripartire il motore dell'economia cittadina già sofferente prima del Covid-19. Il tempo dei buoni pasto sta quasi alle spalle, ora occorre dare una risposta seria e duratura a chi un lavoro non ce l'ha ora e non ce l'aveva prima del Coronavirus; a chi ce l'aveva e l'ha perso; a chi prima, la propria impresa, bene o male la tirava avanti e ora crisi, tasse e balzelli rischiano di sgonfiargli le gomme, se non addirittura di bucarle irrimediabilmente. C'è il Governo nazionale da una parte, che in confronto agli altri Paesi d'Europa ha messo sul piatto un'elemosina, ma dall'altra ci sono anche le amministrazioni periferiche, come i Comuni, che la loro parte possono e devono farla. E qui, il senso di responsabilità mi ha portato ad avanzare otto proposte che fossero concrete, realizzabili, addirittura senza che queste sconquassassero il bilancio comunale. Attendo ancora risposta su molte, che più che a me, occorrerebbe dare alle centinaia ed alle migliaia di cittadini che aspettano di sapere come gli si verrà incontro: sulla Tari, sulla tassa di soggiorno, sui parcheggi a pagamento, sugli accertamenti dei tributi comunali, sulla stagione estiva che verrà, che non si può perdere e che invece deve servire quantomeno a mantenere in piedi le imprese turistiche della città che diversamente rischierebbero davvero di entrare in un tunnel senza luce in fondo. Ora viene il lavoro duro, più duro di quello dell'emergenza sanitaria che hanno dovuto gestire in primis medici e personale sanitario. Adesso viene fuori la Politica, che deve necessariamente occuparsi di dare risposte concrete a quello che era prevedibile: la difficoltà economica che ferma anche la ripartenza stessa. Ora si vede il valore di un Sindaco, di un amministratore, di colui al quale è stato affidato il governo della città. Che non è un selfie.

"Mai col Pd". "Mai coi 5 Stelle". Ovvero, il valore delle poltrone. O anche, come prendere in giro gli elettori. Cosa non si fa per un posticino al sole, per il potere fine a se stesso. Sembra di sentirli, ancora oggi, mentre proclamavano, dinanzi alle telecamere, una reciproca disistima, un disprezzo al massimo grado. Eppure, è accaduto. Di Maio, in atto evanescente ministro degli Esteri, promise che mai ci sarebbe stata un'alleanza "col partito di Bibbiano", mentre Zingaretti gli faceva eco con uno speculare giuramento. In particolare, colpisce la storia di un movimento, quello fondato da Grillo, che nasce, almeno così ci veniva spiegato, come una realtà anti-sistema, che, in quanto tale, non avrebbe mai accettato alleanze di sorta. Si potrebbe

far notare al gruppo dirigente grillino, ma non ce n'è bisogno, che il tradimento della parola data, l'uso improprio del mandato ricevuto dall'elettorato non rientra esattamente nella categoria dell'onestà. E comunque i disastri posti in essere da questo esecutivo sono sotto gli occhi di tutti. Ci sono milioni di Italiani che stanno ancora aspettando gli aiuti promessi, un sostegno indispensabile per far fronte all'attuale emergenza sanitaria e sociale. Ma che importa? L'essenziale è presentarsi alle conferenze stampa all'ora di cena per annunciare ciò che mai si concretizzerà. Conte, Di Maio e gli altri, facciamoci caso, parlano sempre al futuro: "faremo, attueremo". Le frasi sono sempre improntate alla fatua retorica, roboanti e con

tratti comici, se non ci fosse da piangere, come nel caso della "potenza di fuoco", che però si è impantanata nelle pastoie burocratiche e negli appetiti famelici delle banche. Banche alle quali Conte chiede, tra il ridicolo, l'ingenuo e l'irritante, "un gesto d'amore". Il Pd, dal canto suo, aspetta tempi migliori. Evitate le elezioni con un accordo contro natura, gestisce intanto il potere. E avanti di questo passo. Nel frattempo, i problemi incancreniscono, col rischio di far precipitare l'Italia in un baratro. Non solo di ordine economico, e al riguardo è sufficiente pensare ai boss mandati a casa. In generale, a parte la fame di poltrone, prevalgono il diletantismo e l'improvvisazione, l'incompetenza allo stato puro. Quando Bonafede, ministro di Giustizia, M5S, si avventura goffamente in una spiegazione circa la differenza tra colpa e dolo, suscitando, tra le altre cose, le ilarità degli avvocati, abbiamo il senso tangibile di una classe dirigente sconclusionata. Per il resto, è meglio tacere, a cominciare dai rapporti con l'Europa e dal Mes. Come se non bastasse, i nostri governanti ci regaleranno, e speriamo che non accada, una stretta sorveglianza di Bruxelles. E questo nella migliore delle ipotesi. Quando quest'orgia avrà termine, ci sarà da mettere mano alla ricostruzione, economica, sociale ed istituzionale. Si tratterà di rifondare lo Stato, distrutto nei suoi fondamenti. I cittadini chiedono a gran voce, oltre alla coerenza, di non essere presi per i fondelli. E hanno ragione. **Redazione**

Degrado in centro



Storia calpestata

Mesi di lavoro e migliaia di euro pubblici spesi, ma ora sono abbandonati a se stessi. Parliamo dei resti archeologici di Piazza Rossetti a Vasto. Se è pur vero che con lo stato di emergenza dichiarato a seguito del Covid-19, il turismo sarà sicuramente residuale, questo non autorizza l'attuale Amministrazione comunale a lasciare nell'abbandono più totale gli oggetti di interesse storico che sono presenti sul territorio cittadino; se si parla di resti romani, i primi che istintivamente saltano alla memoria dei residenti sono quelli lungo la panoramica via Adriatica, con un porticus, un edificio pubblico riemerso nel 2005 e risalente, in base agli studi della Soprintendenza, al I secolo d.C. Se invece ci si sposta in Piazza Rossetti, e più precisamente sotto la Torre di Bassano, troviamo una teca di vetro che conserva i resti dell'antica arena in cui si combattevano le naumachie, che in greco significano battaglie navali. La naumachia era quindi uno spettacolo più cruento di quello dei gladiatori: in quest'ultimo, le battaglie non terminavano sistematicamente con la morte dei vinti. L'apparizione delle naumachie è strettamente legata a quella, leggermente anteriore, d'un altro spettacolo, il

"combattimento fra truppe", che non ingaggiava dei combattenti a coppie, ma due piccole armate. Proprio in queste ultime, i combattenti erano più spesso dei condannati, senza allenamento rispetto ai gladiatori. Cesare, creatore della naumachia, traspose semplicemente in un ambiente navale il principio delle formazioni di battaglia terrestre. Le vestigia del florido passato di Histonium sono, però, attualmente ricoperte di erbacce: due lastre dell'involucro di vetro poste sono lesionate a seguito di un incidente stradale avvenuto anni fa, allorché un'auto ci piombò sopra. Ora, quella finestra sulla storia di Vasto sembra quasi diventata un ingombro, un pezzo di anfiteatro situato al confine esterno di Piazza Rossetti caduto nel dimenticatoio, nonostante la zona sia centralissima ed attraversata anche da chi ha il compito di amministrare questa città. Non resta che augurarsi che i nostri concittadini abbiano ben in mente tutto questo tempo in cui la città è stata abbandonata a se stessa, priva di ogni manutenzione programmata, e al momento giusto sappiano dare il ben servito a chi è stato l'artefice di questa scellerata decadenza.

Nicola Bozzelli

Gli Italiani al tempo del Coronavirus

di C. Borg Pisani

Il diffondersi di questa terribile epidemia, inesorabile e spaventosa, sta lasciando emergere l'animo del Popolo italiano, caratterizzato, in questi frangenti, come d'altra parte in analoghe situazioni del passato, recente e lontano, da sensibilità, dedizione, altruismo, senso del dovere, portato all'estremo sacrificio di sé. Questa è la pagina bella del nostro Paese. **(in seconda)**

Turismo: al di là del Coronavirus, Vasto ha perso il suo appeal

di Otino La Palombara

Da meta gettonata, persino dai personaggi dello spettacolo che col Vasto Film Festival promuovono la nostra città, a turismo di passaggio. Com'è cambiata Vasto (in peggio). Ma può tornare ad essere la perla dell'Adriatico. **(in seconda)**

Covid-19: il virus (sanitario) mondiale e quello (economico) che affligge l'Italia

di Giuseppe Basilico

L'Italia non è stata pronta ad affrontare, nonostante lo sforzo enorme dei medici, il virus, da un punto di vista sanitario, a causa dei tagli sulla sanità nel corso degli anni. E dell'inadeguatezza del Governo. Ed ora lo stesso Governo dimostra di non essere capace di dare una risposta economica esaustiva, ad una crisi che non è, purtroppo, momentanea. **(in seconda)**

Gli Italiani al tempo del Coronavirus

Ancora una volta abbiamo dimostrato di essere un Popolo tenace e portato al bene

Mentre andiamo in stampa, i dati sull'epidemia in atto si aggiornano di ora in ora, anche se in netto calo. È un triste, doloroso rituale, che segna la nostra vita quotidiana da tante, troppe settimane, parte, ormai, della nostra memoria collettiva. Ciò che più rappresenta l'emergenza che stiamo vivendo, coi suoi lutti,

caratterizzato, in questi frangenti, come d'altra parte in analoghe situazioni del passato, recente e lontano, da sensibilità, dedizione, altruismo, senso del dovere, portato all'estremo sacrificio di sé, come testimoniato dagli oltre centocinquanta medici morti per aver contratto il contagio in corsia. Si palesa quindi,



i suoi dolori, con le sue ricadute d'ordine economico e sociale, è forse quell'immagine, che non dimenticheremo mai, presente nel nostro animo e consegnata alla storia, non solo nazionale, dei camion dell'esercito, in fila lungo le strade di Bergamo. Hanno portato, in più di un'occasione, i corpi delle persone decedute, da avviarsi alla cremazione, nostri connazionali morti in un letto d'ospedale senza aver avuto il conforto della presenza di un marito, una moglie, un parente. La compostezza di quella mesta processione suscita pietà, umana e cristiana. I motivi che inducono allo sconforto, alla tristezza, spesso cupa, sono tanti, come è ovvio che sia. Però, a ben guardare, c'è anche dell'altro, sui cui in effetti vale la pena soffermarsi. Il diffondersi di questa terribile malattia, inesorabile e spaventosa, sta lasciando emergere l'animo del Popolo italiano,

una volta di più, il sostrato antropologico, che viene da lontano, di una Comunità nazionale tenace, naturalmente portata al bene. Quando la pandemia avrà termine, speriamo presto, sarà il caso di fermarci, a mente fredda, a considerare quanto questo Popolo sia individuato da un carattere indomito. Abbiamo visto, a tutti i livelli, sia che si tratti di professionisti, sia che si tratti di volontari, uno slancio ideale e fattivo, concreto, senza risparmio. Il personale sanitario, gli Alpini, associazioni di ogni tipo, l'Esercito, le Forze dell'Ordine: l'elenco, ampiamente incompleto, rimanda ad uno scenario che è la ricchezza, la risorsa dell'Italia. È stata ed è una prova durissima. Ne avremmo fatto ovviamente a meno, ma possiamo e dobbiamo essere fieri di noi stessi, della nostra capacità di ritrovarci attorno a valori e sentimenti che ci fanno grandi. **C. Borg Pisani**

FOCUS NAZIONALE

Covid-19: il virus (sanitario) mondiale e quello (economico) che affligge l'Italia

Dalle falle della gestione della pandemia ai pochi soldi stanziati per la ripartenza

Quella che stiamo attraversando è una crisi immane. Ma partiamo dall'inizio. Per finire in questa situazione, non si possono non affrontare analiticamente ma senza alcuna polemica, le falle di un sistema farraginoso e incompetente che ci governa da molti anni. Per esempio la mancanza di assunzione di responsabilità, mancanza di comunicazione e di tempestività. Tutti comportamenti che un sistema serio avrebbe dovuto avere. L'Italia non è (ancora) un Paese efficiente capace di gestire emergenze e prendere decisioni serie. Parlare ora è facile, certo, ma abbiamo visto come il Sistema Sanitario Nazionale, nonostante gli sforzi immani di personale sanitario, si sia dimostrato molto debole, fragile, carente di organicità ed integrità, a causa di tagli consistenti che negli anni si sono operati. In tv si assiste ad un continuo scaricabarile tra rappresentanti dello Stato e rappresentanti delle Regioni che non giustifica le incompetenze. Al contrario, per esempio, in Francia, quella dei nostri cugini antipatici, Macron non ha aspettato nemmeno ventiquattro ore per chiudere le frontiere quando ha constatato che l'epidemia stava dilagando, e ha assicurato subito coperture per i suoi connazionali. In America, eco-

nomicamente parlando, Donald Trump dopo nemmeno una settimana ha "messo sul piatto" 2.200 miliardi di dollari per fronteggiare la crisi economica che di lì a poco si sarebbe scatenata. In Germania, la Merkel ha stanziato da subito 550 miliardi a favore di cittadini e di imprese. L'Italia, invece, è partita con 25 miliardi, ma non a tutti. Sono stati esclusi, ad esempio, quasi del tutto i professionisti, da sempre considerati figli di un Dio minore ai quali viene dato un misero contributo di 600 euro. Sempre che questo arrivi. Ma la domanda che tutti ci poniamo è: come ne usciremo? Ormai è arrivato il momento di dare una scossa al sistema Italia, tagliando la burocrazia, assumendo medici ed infermieri, investendo sulla sanità e adottando una manovra economica *shock* per far ripartire l'economia con una riduzione drastica della tassazione. Sarebbe da sciocchi non dirlo, ma questa crisi sta segnando e segnerà un cambiamento epocale della nostra società, nel mondo del lavoro, nei rapporti interpersonali e nel modo di pensare di ognuno di noi. È l'inizio di una nuova era, e dobbiamo farci trovare pronti ad affrontarla. Oppure ci troveremo sempre più indietro rispetto agli altri Paesi europei e non solo. **Giuseppe Basilico**

Direttore Responsabile e di Redazione

Marco di Michele Marisi

Hanno collaborato a questo numero

Nicola Bozzelli, C. Borg. Pisani, Giuseppe Basilico, Otino La Palombara, Giacinto Zappacosta

All. aut. trib. Vasto n° 84 del 21.04.1998

Turismo: al di là del Coronavirus, Vasto ha perso il suo appeal

Negli ultimi dieci anni calo di eventi di attrazione, serve sinergia per ripartire

C'era una volta Vasto, città di vacanze, d'arte e di cultura. Purtroppo, a malincuore bisogna dire "c'era una volta", perché da circa dieci anni a questa parte la nostra città ha visto perdere molti eventi che attiravano turisti e personaggi dello spettacolo che tessevano le lodi di Vasto. Oggi, al contrario, abbiamo perso il nostro *appeal*, ci siamo fatti scappare grosse occasioni quali il Vasto Film Festival, il Siren Festival, tappe mondiali di *beach volley*, *beach soccer*, concerti, eventi di caratura nazionale: i nomi della grande musica non fanno più tappa da noi come prima. Ora non si organizzano più eventi come il *world beach tour* del '98 o il *karaoke* di Fiorello. Sarebbe ora di fare sinergia tra gli imprenditori turistici come indica saggiamente il Consorzio Vivere Vasto Marina; di riportare Vasto ai massimi livelli del turismo. Questo, purtroppo, non è

possibile con una Amministrazione comunale capace solo di togliere e non di aumentare l'offerta turistica per forestieri e cittadini. C'è bisogno di una classe dirigente competente e che soprattutto si adoperi con i tempi giusti per offrire un pacchetto attraente a chi decide di venirci a fare visita per esempio anche già non presentando il calendario degli eventi a luglio, ma quantomeno nei tempi utili, come fanno centinaia e centinaia di altre città del nostro Paese. Dobbiamo tornare ad essere la perla dell'Adriatico. Più servizi, più eventi, più sinergia. Passerà anche questo Coronavirus, e dovremo cominciare a ragionare già degli anni a venire. La pandemia non può e non deve fermare il dibattito sull'economia turistica della città, sulla sua vocazione e sullo sviluppo di cui abbiamo necessariamente bisogno.

Otino La Palombara

M@ILBOX



Caro Direttore, a proposito di regolarizzazione degli immigrati, trovo vergognoso non utilizzare i tanti disoccupati italiani in agricoltura (molti ne arriveranno nei prossimi mesi) reinserendo i *voucher* e quindi dando la possibilità di poter dare da mangiare con dignità alle famiglie bisognose anziché andare a chiedere l'elemosina allo Stato o al Comune, e questo vale anche per i possessori di partite iva in difficoltà. Bisogna ricordare altresì agli Italiani, che i cinesi non hanno portato in Italia e nel mondo solo il Coronavirus, ma anche la cimice asiatica e la vespa killer, chiamata anche calabrone asiatico. La cimice asiatica sta distruggendo tutti i frutteti italiani con milioni di euro di danni e purtroppo c'è un solo prodotto chimico a base di *clorpirifos metile* che riesce un po' a fermarla. Questo *clorpirifos metile* ha un principio attivo molto nocivo per la salute delle persone, e la stessa Comunità Europea l'aveva messo al bando e quindi vietato. Adesso, su pressione della Coldiretti, lo rimetteranno in commercio. La vespa killer è un calabrone che distrugge le api e gli alveari, recando danni enormi all'ambiente e all'ecosistema, e per di più è mortale anche per l'uomo qualora venisse punto. Conclusione: i cinesi ci stanno distruggendo non solo economicamente ma soprattutto fisicamente. **Romano T.**

Caro Romano, sembra che il Governo sia distante dalla realtà, e non percepisca quello che vive la gente comune, ognuno di noi. Le Tue riflessioni sono vere ed autentiche. Quanto alla politica estera, e quindi ai rapporti anche con la Cina... abbiamo Luigi Di Maio Ministro. E ho detto tutto. Speriamo in tempi migliori, ma soprattutto lavoriamo perché siano davvero tali. **Marco**

REGIONE IN PILLOLE



Porto di Vasto, ok del Ministero per i nuovi lavori

Via libera da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti anche per i nuovi lavori del porto regionale di Vasto. Il Mit ha infatti dato il proprio assenso alla rimodulazione degli investimenti a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020, riguardante importanti lavori di risoluzione delle problematiche infrastrutturali, viarie ed impiantistiche del porto di Vasto. La sopravvenuta esigenza è stata ritenuta coerente con gli indirizzi strategici della Regione Abruzzo che ha deciso, in controtendenza rispetto al passato, di finanziare con le risorse a disposizione gli interventi sui porti regionali, lasciando all'Autorità Portuale il compito di provvedere a quelli nazionali. Gli interventi autorizzati riguarderanno l'allargamento della banchina di levante per consentire l'arrivo della ferrovia, la parziale riduzione del molo martello per permettere l'ampliamento del porto, e il prolungamento del molo di sopraflutto. Dopo tanti anni di vane promesse, arriva un finanziamento concreto su un'infrastruttura regionale per un importo di 12 milioni di euro. A questi, si aggiungeranno 1 milione 170 mila euro per il dragaggio dei fondali e i 15 milioni di euro di fondi previsti dalle Ferrovie per portare il binario fino alla banchina di levante, che sarà ampliata dagli attuali sessanta ai futuri ottantacinque metri.

Infrastrutture, Liris: "Erogati 3 milioni ai Comuni"

Sono state assegnate le risorse finanziarie stabilite dal maxi-emendamento alla legge di stabilità 2020, che prevede la redistribuzione degli oltre 3 milioni di euro per i Comuni e le Province. Lo rende noto l'Assessore regionale al Bilancio, Guido Liris, che spiega come "in aggiunta ai 400 mila euro, ex art. 6 della legge di stabilità, è stato deliberato lo stanziamento di ulteriori 3 milioni 210 mila euro per territorio e ambiente, infrastrutture e trasporti, sviluppo economico e turismo. In particolare, contributi straordinari ai Comuni per spese in conto capitale".

Coronavirus, già 423 nuove assunzioni nelle Asl abruzzesi

Dall'inizio dell'emergenza legata al Covid-19, nelle quattro Asl abruzzesi sono state assunte 423 nuove unità di personale, reclutate sulla base dei vari provvedimenti legislativi che si sono succeduti in queste settimane. Lo fa sapere l'Assessore regionale alla Salute, Nicoletta Veri, commentando l'ultimo dato aggiornato relativo al potenziamento delle risorse umane del sistema sanitario regionale. Nel dettaglio, sono stati assunti 76 medici (specialisti, specializzandi e abilitati all'esercizio della professione), 181 infermieri, 91 operatori socio-sanitari, 13 collaboratori professionali del comparto (come tecnici di laboratorio), 62 operatori del comparto sanità (tecnici e autisti ambulanza). "Con questi ingressi - ha commentato - siamo riusciti a far fronte alla sfida imposta dal Covid-19, nell'attesa di poter riprendere le procedure selettive ordinarie che prevedono 1755 nuove assunzioni in 3 anni".